

Il marnon

Il *Marnon* era uno strumento in legno utilizzato in cascina come portantina a cassone per la movimentazione di granaglie sfuse, durante le operazioni relative alla trebbiatura dei cereali.

La denominazione *Marnon* è di etimologia incerta. Si potrebbe azzardare che tragga origine dal termine “*mactra*”, trasposizione latina di un più antico termine greco col quale veniva indicata la madia. La struttura fisica e la destinazione funzionale della portantina conforta una simile interpretazione etimologica, poiché il *Marnon* era assimilabile a quella categoria di contenitori polivalenti in legno che, nelle case di campagna, trovavano impiego per il deposito e la conservazione di granaglie, carne suina in lavorazione, farina, pane, ecc.

Il *Marnon*, in realtà, era destinato ad un impiego più specifico e mirato.

In concreto rappresentava un arcaico strumento per il trasporto a mano (con la sola forza delle braccia) di materie sfuse. Con certezza era già in uso in epoca medioevale e, probabilmente, anche in epoche precedenti.

L’uso di questo rudimentale apparato di trasporto, impiegato su brevi percorsi non praticabili con mezzi provvisti di ruote, è rimasto attivo sino ai primi anni ‘50, vale a dire sino a quando le cascine si sono svuotate di contadini e molti lavori basati sul solo impiego di lavoro manuale sono stati abbandonati.

Gli addetti all’uso del *Marnon* - che agivano in coppia - erano denominati, durante l’esercizio di quella specifica operazione lavorativa “*Marnin*”.

La corretta gestione della portantina richiedeva alla coppia dei lavoratori grande affiatamento e coordinazione per evitare bruschi strappi e, non di meno, la giusta sensibilità per ripartire equamente lo sforzo necessario per movimentare un peso notevole.

Il *Marnon* era costruito dal falegname di cascina, utilizzando legno di pioppo, o comunque legno dolce, poco pesante.

Indicativamente le misure dell’attrezzo corrispondevano a cm. 140 di lunghezza, cm. 60 di larghezza per cm. 35 di profondità, per una portata generalmente pari a Kg.100 di granaglia.

(testo di Giacomo Bassi)

